



UNRIC ITALIA

italy@unric.org

CONSIGLIO D'EUROPA

CommissionerHR.Communication@coe.int

PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

president@ep.europa.eu

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ec-president-vdl@ec.europa.eu

OSCE – ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE
NAZIONALI

hcnm@hcnm.org

UNHRC UNITED NATIONS HUMAN RIGHTS COUNCIL

infodesk@ohchr.org

AMNESTY INTERNATIONAL

infoamnesty@amnesty.it

HUMAN RIGHT WATCH

berlin@hrw.org

HUMAN RIGHT FOUNDATION

contact@hrf.org

EUROMED RIGHTS

information@euromedrights.net

INTERNATIONAL FEDERATION FOR HUMAN RIGHTS

fidh@fidh.org

DIPARTIMENTO DELL'UFFICIO STATUNITENSE
DI DEMOCRAZIA, DIRITTI UMANI E LAVORO



OGGETTO: Esposto in merito alle gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali in atto in Italia.

L'UCDL, Unione per le Cure, i Diritti e le Libertà, nella persona del Presidente e legale rappresentante pro tempore, Avv. Erich Grimaldi, con sede in Napoli, via Riviera di Chiaia n. 257 nonché nella persona degli avvocati e dei giuristi firmatari - i quali dichiarano di voler ricevere le comunicazioni relative al seguente esposto agli indirizzi di posta elettronica certificata erichgrimaldi@avvocatinapoli.legalmail.it e ucdl@pec.it, intende denunciare e richiamare la Vostra attenzione sulle gravi violazioni dei diritti e delle libertà fondamentali degli esseri umani che si stanno verificando in Italia a seguito dell'introduzione dell'obbligo del Green Pass in tutte le attività sociali e lavorative, e dei conseguenti rischi per la democrazia derivanti dal permanere dello stato di emergenza e dalla mancanza di pluralismo ed opposizione all'interno delle Istituzioni democratiche e dei mezzi di informazione.

Il Governo italiano, infatti, con un illegittimo e continuo ricorso ad una normazione d'urgenza, ha introdotto una serie di provvedimenti che da un lato violano i diritti e libertà fondamentali sanciti dalla Costituzione Italiana e i diritti inviolabili affermati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e dall'altro non garantiscono, a pieno, la tutela del diritto alla salute.

L'introduzione del Green Pass come presupposto per il godimento di diritti inviolabili e come requisito per l'accesso a determinati servizi essenziali determina discriminazioni ed emarginazione sociale ed istiga all'odio sociale nella popolazione.

Nonostante la normativa attuale preveda la possibilità di non vaccinarsi, è in atto una campagna mediatica discriminatoria e persecutoria nei confronti dei soggetti non vaccinati.

A solo titolo esemplificativo, e non esaustivo, di recente, un parlamentare della maggioranza ha dichiarato pubblicamente che chi non si vaccina non può avere gli stessi diritti dell'87 % delle persone che si sono vaccinate.

In occasione di una conferenza stampa pubblica, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha affermato **“Non ti vaccini, ti ammali, muori. Oppure fai morire: non ti vaccini, ti ammali, contagi, qualcuno muore”**.

Organi di informazione e mass media diffondono notizie terroristiche, con toni assolutistici e rifiuto totale di confronto critico, sostenendo, contro ogni evidenza scientifica attestata anche dai maggiori istituti di studio accreditati nazionali ed internazionali, che i vaccinati siano meno contagiosi dei non vaccinati, alimentando paure e discriminazioni.

Giornalisti chiedono agli ospiti e agli intervistati di dichiarare pubblicamente il loro stato vaccinale.

Cittadini che, nel rispetto della legge, non si sono vaccinati ed eseguono tamponi a loro spese, vengono apostrofati come irresponsabili, equiparati ad evasori fiscali, o peggio terroristi.

E', poi, di pochissimi giorni fa, un rapporto di Amnesty International Italia con cui è stata denunciata la mancata tutela del diritto alla vita, alla salute e alla non discriminazione nelle Residenze sanitarie per anziani.

I destini dei popoli di tutto il mondo sono ormai strettamente legati gli uni agli altri.



I cittadini del mondo stanno osservando, e si stanno risvegliando con una nuova consapevolezza dei propri diritti e un sincero desiderio di democrazia.

Quello che sta accadendo in Italia è sotto gli occhi di tutti e non è possibile, anzi non è lecito far finta di non vedere!

Tutto ciò non è in linea con le conoscenze, le professioni, le culture e i sentimenti sociali di milioni di cittadini Italiani ed europei e rischia di essere il preludio per una tragica guerra civile dove le armi più sottili inducono alla spaccatura di una nazione, alimentando le denunce tra persone innocenti.

VIOLAZIONE DELLA LIBERTÀ DI OPINIONE E DI ESPRESSIONE

In Italia si sta assistendo ad una forma di repressione delle idee e del dissenso, in un contesto di poca trasparenza e di accesso limitato ai dati ufficiali.

Sono numerosi i casi di professori universitari, magistrati, medici ed infermieri, che dopo aver espresso pubblicamente posizioni scientifiche critiche sono stati ostracizzati, allontanati dalle comunità accademiche, dalle istituzioni pubbliche e dagli ordini professionali di appartenenza e soggetti a procedimenti disciplinari.

VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

L'imposizione del Green Pass per l'accesso all'Università, unita alla mancata previsione di tamponi gratuiti per gli studenti, sta limitando ed ostacolando gravemente il diritto allo studio e all'istruzione.

Coloro che, legittimamente, hanno scelto di non sottoporsi alla somministrazione del vaccino, per ragioni personali, non possono accedere all'Università e partecipare alle lezioni se non eseguono un tampone a proprie spese.

La predetta circostanza contrasta con la previsione di gratuità e parità di accesso all'istruzione sulla base del merito e ha evidenti profili discriminatori.

VIOLAZIONI DEL DIRITTO AL LAVORO

L'obbligo di esibizione della certificazione verde viene imposta a tutti i lavoratori sia pubblici che privati, nonostante non sia una misura sanitaria di controllo e/o monitoraggio e/o contenimento del virus sars-cov 2, atteso che non ha alcuna funzione contenitiva né di prevenzione, in quanto monitora attraverso il tampone preventivo solo una parte della popolazione generale e/o lavorativa, tralasciando invece di verificare lo stato di salute di altra parte di detta popolazione che è rappresentata dai vaccinati.

Inoltre, nonostante la legge preveda la possibilità di ottenere il certificato attraverso il ricorso a tamponi, il costo degli stessi, difformemente da quanto accade nella maggioranza degli altri Paesi, resta molto alto, in quanto, come più volte dichiarato da esponenti del governo italiano, distribuire i tamponi gratuitamente o a prezzi molto bassi, rappresenterebbe un disincentivo alla vaccinazione. Ciò sebbene sia noto ormai che la vaccinazione non sia un mezzo in grado di arrestare la circolazione del virus!

Sono numerosissime le segnalazioni di lavoratori dipendenti del settore privato che subiscono giornalmente pressioni e minacce di licenziamento da parte del datore di lavoro nel caso in cui gli stessi non si sottopongono a vaccinazione.



Sulla base della normativa approvata dal Governo, i lavoratori che esercitando il proprio diritto all'autodeterminazione ed in conformità a leggi nazionali ed internazionali, hanno scelto di non effettuare al momento la vaccinazione, si trovano, dunque, svantaggiati rispetto a coloro che, in virtù dello stesso diritto all'autodeterminazione, abbiano optato per la vaccinazione.

VIOLAZIONE DEL DIRITTO ALLA PRIVACY

Quotidianamente sono segnalate condotte illegittime ed abusive da parte dei soggetti preposti al controllo del possesso del Green Pass che, in spregio di tutte le norme a tutela della privacy, hanno determinato l'esposizione e diffusione illecita di dati personali sanitari dei soggetti interessati, contribuendo, peraltro, alla creazione di data base contenenti lo stato vaccinale della popolazione, in totale violazione del regolamento privacy Regolamento (UE) n. 2016/679 e di molteplici raccomandazioni del Garante della Privacy Italiano.

Inoltre è al vaglio del Ministero della Pubblica Istruzione italiano l'elaborazione di una circolare volta a introdurre nelle scuole quarantene differenziate per alunni vaccinati o non vaccinati, così violando la privacy di ragazzi minorenni indifesi, che vengono esposti al rischio di bullismo o discriminazione sociale.

Gli avvocati denunciano ogni giorno un numero allarmante di richieste di aiuto da parte di studenti e genitori di studenti minorenni che subiscono pressioni da parte degli insegnanti e del personale scolastico che, anche in presenza di altri soggetti, chiedono agli studenti (anche minorenni) di rivelare il loro stato vaccinale e quello dei loro familiari spingendoli a rivelare dati personali sensibili ed esponendo gli stessi a comportamenti discriminatori e di esclusione da parte dei loro coetanei.

VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI MANIFESTAZIONE ED ABUSO DI MEZZI DI REPRESSIONE

Con esposto del 18 ottobre 2021, che si allega, UC DL ha denunciato all'ONU (UNRIC Italia) e al Consiglio d'Europa i gravissimi fatti accaduti nella città di Trieste, in occasione di una manifestazione contro le misure del Governo.

La violenta repressione da parte delle forze dell'ordine, attraverso l'utilizzo di idranti, fumogeni e gas lacrimogeni sui manifestanti, le cariche sui lavoratori e i cittadini, tra cui anziani, donne e bambini, scesi in piazza per manifestare pacificamente, risultano sproporzionate e riportano alla mente metodi tipici di regimi autoritari.

Quando i contestatori delle misure del Governo si sono riuniti in piazza pacificamente, sono stati usati metodi repressivi non proporzionali al tipo di protesta e alla popolazione presente in piazza, che hanno incluso lacrimogeni, idranti e cariche della polizia su persone sedute a terra o con le mani alzate.

E ancora pochi giorni fa, un Prefetto ha dichiarato pubblicamente che è "necessario comprimere la libertà di manifestare" preannunciando la possibilità di comprimere la libertà di riunione (art.17 cost.), che insieme alla libertà di associazione (art. 18 cost.) sono garantiti anche dall'articolo 12 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea.

VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI RIUNIRSI LIBERAMENTE IN PIAZZA

In data 2 novembre 2021 un esponente della protesta contro le citate forme repressive, nonché rappresentante sindacale, in seguito al divieto emesso dal Prefetto di manifestare in alcune piazze italiane, in attesa di essere convocato dagli organi istituzionali che avevano garantito una risposta alle richieste dei



cittadini, in mancanza di effettivo riscontro, ha, dunque, posizionato un banchetto e si è seduto da solo su una panchina di una piazza della città di Roma per esprimere il suo dissenso nei confronti del certificato verde e per attendere pacificamente una risposta da parte del Governo .

La sua pacifica attesa è stata però interrotta dalle forze di Polizia che lo hanno trattenuto in Questura per ore e sanzionato con un provvedimento di divieto di soggiorno (DASPO) nella Città di Roma, per un anno, nonostante la sua protesta fosse del tutto pacifica e innocua.

Le violazioni segnalate e la gravissima situazione in atto ci obbligano a richiedere l'intervento urgente delle Organizzazioni umanitarie e delle Istituzioni europee ed internazionali.

VIOLAZIONE DELLA COSCIENZA INDIVIDUALE E DEL DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE

L'obbligo di sottoporsi a trattamenti sanitari, siano essi vaccinazioni, test antigenici o molecolari, conseguente all'introduzione del Green Pass ha inciso profondamente sulla libertà di manifestazione dei propri convincimenti morali o filosofici (art. 21 della Costituzione) o della propria fede religiosa, garantiti dalla Costituzione italiana, (art. 19 della Costituzione), determinando una compromissione della coscienza individuale, che gode in Italia di una protezione costituzionale (art.2) commisurata alla necessità che quelle libertà e quei diritti non risultino irragionevolmente compressi nelle loro possibilità di manifestazione e di svolgimento a causa di preclusioni o di impedimenti ingiustificatamente posti alle potenzialità di determinazione della coscienza medesima (C.Cost. 467/91).

Le condotte segnalate, altresì, stanno ostacolando l'esercizio del diritto dei singoli individui a preservare la propria integrità fisica e psichica.

I cittadini subiscono continue e forti pressioni a sottoporsi alla vaccinazione da parte dell'opinione pubblica, dei datori di lavoro, dei medici di base, che si pongono in contrasto con il diritto dell'individuo di effettuare scelte consapevoli e libere che riguardano la propria salute.

Scelte che sono e devono restare necessariamente personali.

INCITAMENTO ALL'ODIO E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE

La campagna di comunicazione, portata avanti dalle istituzioni governative e dagli organi di informazione, con finanziamenti pubblici, diffonde in maniera costante messaggi che spingono i destinatari a considerare i soggetti non vaccinati cittadini non responsabili e non meritevoli di partecipare alla vita pubblica ed alle attività.

Personaggi pubblici incitano alla violenza ed alla discriminazione portando avanti campagne di odio e denigrazione nei confronti dei cittadini che esercitano una legittima libertà di scelta ed invocando una limitazione dei loro diritti e delle loro libertà.

Tanto esposto UC DL nella persona del suo Presidente e degli avvocati associati, si appellano alle Istituzioni destinatarie della presente, affinché:

richiamino il Governo ed il Parlamento italiano al rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli individui;



assumano ogni iniziativa e conseguente provvedimento, ciascuno secondo le proprie competenze informando gli altri Stati di quanto denuncia e disponendo, se necessario, l'audizione personale dei firmatari;

provvedano, secondo le procedure di rispettiva competenza, a sanzionare l'Italia per le gravi violazioni segnalate.

Napoli lì, 9 novembre 2021

Si allega:

- Report in inglese del presente esposto
- Esposto UC DL 18 ottobre 2021

UCDL

Unione per le Cure i Diritti e le Libertà

Presidente avv. Erich Grimaldi

Avv. Salvatore Rosario Giordano, Avv. Andrea Marini, Avv. Alessandra Di Dio, Dott. Sonia Spadaro, Avv. Ludovica Menegolo Pujatti, Avv. Francesca Pedrolli, Avv. Andrea Antongnini, avv. Marianna Corporente, avv. Tania Veronica Sciuto, avv. Tiziana Trovò, avv. Luisa Lerro, avv. Lario Paccosi, avv. Fabiola Cristofano, avv. Simonetta Liberini, avv. Saverio Salvatore, avv. Andrea Rossini, avv. Gabriella Barletta, avv. Melissa Montanari, avv. Patrizia Spadaro, avv. Sonia Spadaro, avv. Fiorella Lovato, avv. Antonio Fraternali, avv. Annalisa Mercurio, avv. Roberta Quagliuolo, avv. Francesco Medei, avv. Silvia Chiarini, avv. Piergiorgio Biello, avv. Sonia Limura, avv. Alessandro Maranesi, avv. Patrizia Barletta, avv. Valeria Bertuccioli Bargnesi, avv. Anna Giuliucci, avv. Gaia Venturelli, avv. Fabrizio Murgia, avv. Rosaria Bergonzoni, avv. Stefania Carbonari, avv. Manuela Romano, avv. Eva Mauromicali, avv. Giulia Capri, Avv. Nicoletta Rocco, avv. Caterina Rosaci, avv. Federica Federici, avv. Anna Maria Calvano, avv. Tiziana Milio, Avv. Giovanni Paduano, avv. Aurora Poli, avv. Cristina Comparoni, avv. Nicoletta Rocco, Avv. Stefania Rosin, Avv. Maria Giovanna Castaldo, avv. Paolo Bagnasco, avv. Noemi Marinozzi, avv. Anna Di Feo, avv. Roberta Vicini, avv. Francesco Spampinato, avv. Giovanni Paduano, avv. Ornella Girone, avv. Marco Visone